

Corresponsabilità, partecipazione e missione nel mondo contemporaneo

La presenza del laico nella società nasce dalla **consapevolezza che ogni battezzato è chiamato a essere protagonista della missione della Chiesa**. L'annuncio del Vangelo non si realizza soltanto negli ambienti ecclesiali, ma prende forma nelle realtà ordinarie della vita quotidiana: nel lavoro, nella famiglia, nelle relazioni sociali e nella costruzione del bene comune.

1. Abitare la società e il cambiamento

1.1 Il laico è chiamato a leggere i segni dei tempi e a vivere il proprio ruolo nel mondo come costruttore di **pace, giustizia e fraternità**. La pace non è soltanto assenza di guerra, ma uno stile di vita che si esprime nel dialogo, nella capacità di accogliere le differenze, nella lotta contro l'odio e nella promozione di relazioni autentiche. Le **sfide del nostro tempo interrogano** profondamente la coscienza cristiana: i conflitti che insanguinano diverse parti del mondo, le crescenti disuguaglianze sociali, la tutela dei più fragili e la salvaguardia del creato chiedono una presenza attiva e responsabile.

1.2 Particolare attenzione merita il mondo del lavoro. Gli incidenti sul lavoro, le morti bianche, il fenomeno del lavoro povero, la precarietà occupazionale e l'emigrazione di molti giovani rappresentano questioni che toccano la dignità della persona. A queste si aggiunge la sfida dell'Intelligenza Artificiale, che apre nuove opportunità ma solleva interrogativi sul futuro dell'occupazione e sul ruolo dell'uomo nei processi produttivi. Il documento richiama con forza un principio fondamentale: il lavoro non può essere considerato una merce. Esso costituisce una dimensione essenziale della realizzazione personale, della partecipazione alla vita sociale e della costruzione della democrazia.

2. Farsi prossimi

2.1 La testimonianza cristiana passa attraverso la capacità di stare accanto alle persone che vivono situazioni di fragilità, povertà ed esclusione. La Chiesa è chiamata a promuovere percorsi di ascolto, accompagnamento e inclusione, riconoscendo il valore e la dignità di ogni persona. In questo contesto diventano prioritari il contrasto al lavoro nero, la lotta alle nuove forme di sfruttamento, la promozione di condizioni lavorative dignitose e sicure, il sostegno ai giovani e la valorizzazione della formazione permanente.

3. Partecipazione e bene comune

3.1 Richiamando l'articolo 4 della Costituzione italiana, il documento sottolinea come il lavoro sia insieme un diritto e un dovere verso la comunità. Ogni cittadino è chiamato a contribuire, secondo le proprie possibilità, al progresso materiale e spirituale della società. La crisi della partecipazione e della coesione sociale rende oggi più fragile il rapporto tra cittadini e istituzioni.

Per questo è necessario recuperare il senso dell'appartenenza, favorire il dialogo civile, promuovere il confronto sui temi del bene comune e sostenere il protagonismo della società civile. Molte delle più importanti conquiste sociali sono nate infatti dall'impegno di cittadini e associazioni che hanno saputo trasformare esigenze diffuse in cambiamenti concreti.

4. La missione del laico

4.1 La parabola del Buon Samaritano offre una chiave di lettura efficace dell'impegno del laico nella società. Essa suggerisce tre passaggi essenziali: **conoscere** la realtà non solo in termini di bisogni del territorio ma soprattutto in termini di risorse (interne ed esterne) (GRUPPO A), **lasciarsi interrogare** da essa, pensando delle risposte da offrire con l'avvio di progetti pensati con gli altri (GRUPPO B), infine, **assumersene concretamente la responsabilità** delle risposte da dare al territorio (GRUPPO C). La fede diventa così una presenza capace di generare speranza e cambiamento.

Per il confronto e il discernimento

- GRUPPO A (Le risorse interne ed esterne): La prima cosa da fare nei nostri gruppi in vista della missione è realizzare la **mappatura delle "risorse interne", donne e uomini che vivono il carisma mornesino** in un'ottica di valorizzazione dei talenti di ciascuno e delle competenze con lo sguardo attento ai bisogni del territorio. Il gruppo rifletta sul percorso svolto ad Assisi e individui delle azioni per realizzare una conoscenza vera e autentica delle risorse umane su cui poter contare nel gruppo (interne) e fuori dal gruppo per avviare progetti.
- GRUPPO B (la co – progettazione): Il gruppo alla luce del percorso svolto qui ad Assisi [e a partire dalla figura del "laico" Francesco, con il contributo della Madre, Sr Chiara (La vita familiare) e della dott.ssa P. Springhetti (il servizio al mondo)], individua i **percorsi chiari e concreti di presenza** dell'associazione nel sociale con il carisma mornesino. Risponde alla domanda: Cosa e come è possibile essere fecondi sul territorio?
- Gruppo C: **Come si lavora insieme e si realizzano progetti** con i gruppi della famiglia salesiana e/o con altri gruppi del territorio. Come iniziare ad impostare un lavoro che dia buoni frutti e che orienti il futuro?

Obiettivo: Una responsabilità che guarda al futuro

Il tema delle giornate di Assisi è stata "La vocazione del laico in famiglia e nel mondo". Essa, si esprime nella capacità di essere presenza attiva e generativa dentro la storia. Promuovere la pace, difendere la dignità dell'uomo, sostenere la giustizia sociale e partecipare alla vita della comunità non sono compiti accessori, ma forme concrete attraverso cui il Vangelo continua a incarnarsi nel mondo e a costruire una società più umana, solidale e inclusiva.

Come continuare da "Ex Allieve/i" a farlo nei prossimi anni?